Anno 57 - Numero 216

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 10-11 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

Il destino va compiendosi a Smirne

Il comando greco non risponde all'intimazione del generale turco

Le condizioni poste dai turchi per l'armistizio

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli alti commissari alleati hanno informato il ministero degli esteri del passo che essi hanno fatto presso il rappresentante del governo di Angora, in seguito alla domanda di armistizio domandato dalla Grecia. Il ministro ha preso atto della comunicazione ringraziandoli. I circoli di Costantinopoli ritengono che il governo di Angora porrà come condizioni:

Primo: Lo sgombero della Tracia.

Secondo: La partenza immediata da Costantinopoli degli elementi militari greci di terra e di mare e lo imbarco delle truppe e del materiale greco.

La stampa turca commentando la domanda di armistizio raccomanda energicamente la accettazione formale da parte della Grecia di queste due condizioni ed aggiunge che la Grecia deve prendere fino da ora lo impegno di riparare i danni causati dalle truppe elleniche.

E le condizioni di pace

LONDRA, 9. — Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli:

Il rappresentante del governo Kemalista ha telegrafato al governo di Angora la domanda di armistizio della Grecia. Si crede che la risposta tarderà fino a sabato e cioè subito che Smirne sarà occupata dai turchi se condizioni che porrebbe il governo di Angora sarebbero le seguenti:

Primo: La completa accettazione della pace nazionalista.

Secondo: Indennità per le distruzioni e le atrocità commesse dai greci in Anatolia.

Terzo: Apertura delle trattative di pace tra i greci e i turchi al più presto.

Quarto: Indennità.

Quinto: Garanzie di sicurezza per le minoranze ottomane in Macedonia.

Il giornale rileva che la pace nazionalista comprende la restituzione di Adrianopoli alla Turchia.

Il «Daily Telegraph» aggiunge che queste sono condizioni di pace e non di armistizio e che i circoli diplomatici ritengono assai improbabile che esse possano venire accettate.

Salvare la nazione!

ATENE, 9. — Interrogato sul programma del nuovo governo il presidente del consiglio Calogeropulos ha dichiarato che l'unico suo programma è di trarre il paese dalla sua critica condizione e di fare il possibile per la salvezza della nazione.

Perduta ogni speranza
200 mila profughi a Smirne

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Smirne: I greci si trovano su una linea ad est di Salihli, ma vi è poca speranza che una ulteriore ritirata possa essere evitata. I profughi e disertori arrivano a migliaia. Numerosi sono i sudditi britannici che rimangono a Smirne e nei villaggi dei dintorni. La situazione per ciò che concerne i profughi sarà tra poco molto seria perchè non si è pensato a nessuna decisione per quanto concerne l'igiene e l'approvvigionamento dei viveri. Si valuta a più di 200 mila il numero dei profughi e delle persone senza ricovero.

Un dispaccio dell'Agenzia Reuter dice:

L'ordine di sgombero dell'Asia Minore non sarebbe ancora stato dato. Il generale Dusmanis studia i mezzi per effettuare lo sgombero nelle migliori condizioni possibili. Gli archivi ufficiali greci di Smirne sono stati portati su una nave. Le succursali della Banca Nazionale e della Banca di Atene sono chiuse.

Una fiera protesta contro le atrocità delle truppe greche in fuga

GINEVRA, 8. — Djelaleddin Arif Bey, rappresentante plenipotenziario del governo della grande assemblea nazionale di Angora a Roma ha inviato alla presidenza della Società delle Nazioni il seguente telegramma:

«Approfitto della presenza a Ginevra dei delegati della maggioranza della Società delle Nazioni per richiamare l'attenzione dell'alta assemblea sugli eccessi che commettono le forze greche nella loro ritirata.

«L'esercito greco si abbandona ad innumerevoli atrocità sulla popolazione mussulmana pacifica e senza difesa delle regioni invase, massacrando, saccheggiando, devastando e non lasciando dietro di se che un ammasso di rovine. Denunciando questi atti che hanno per iscopo la distruzione della popolazione mussulmana, che dopo l'occupazione delle sue case è stata oggetto di un trattamento inumano e selvaggio dell'invasore, spero che l'alta assemblea rimprovererà solennemente la condotta dell'esercito greco e interverrà presso il governo greco per mettere fine a questa orgia di sangue e di lussuria. La Turchia declina qualunque responsabilità sulle conseguenze a cui queste gravi provocazioni potrebbero condurre».

GINEVRA, 8. — Il comitato centrale della Croce Rossa a Ginevra ha inviato alla Commissione della grande assemblea nazionale della Turchia a Roma la seguente risposta a un telegramma inviatole circa le atrocità compiute dalle forze greche nella loro ritirata: «Trasmettiamo il vostro telegramma alla Società delle Nazioni. Il comitato internazionale della Croce Rossa crede che la presenza a Ginevra di un rappresentante del governo dell'assemblea nazionale della Turchia sarà utile per fornire quelle informazioni alla Società delle Nazioni».

ROMA, 9. — La delegazione della grande assemblea di Angora a Roma comunica che Hilmj Bey è stato incaricato di recarsi a Ginevra per fornire alla Società delle Nazioni sulla condotta tenuta dalle truppe greche durante la ritirata.

La Bulgaria non concentra truppe

SOFIA, 9. — Una nota dell'Agenzia telegrafica bulgara smentisce formalmente le notizie pubblicate da alcuni giornali romeni secondo le quali la Bulgaria starebbe concentrando truppe alla frontiera della Tracia in vista degli ultimi avvenimenti nell'Asia Minore. Le grandi potenze, dichiara la nota, riconobbero a parecchie riprese la lealtà colla quale la Bulgaria si è sottomessa agli impegni presi.

L'imminente caduta di Smirne
Per la protezione degli europei

ADANA, 8. — Le ultime notizie annunziano che truppe turche sono giunte nelle vicinanze di Smirne. I greci non sarebbero quasi più in grado di organizzare la più piccola resistenza innanzi alla città la cui caduta sembra imminente. Corre insistentemente la voce che il comandante dell'avanguardia turca abbia intimato la resa.

Nessuna risposta sarebbe però ancora stata data dai greci. Le truppe proseguono intanto regolarmente nell'occupazione delle regioni conquistate. Tra breve sarà occupata l'intera Asia Minore.

SMIRNE, 9. — Le disposizioni prese dalle autorità alleate per la protezione dei loro rappresentanti e dei connazionali residenti a Smirne hanno prodotto favorevole impressione nella cittadinanza. Sono giunte due controtorpediniere americane che hanno sbarcato alcuni elementi. Si ritiene prossimo l'arrivo di bande di irregolari turchi. La squadra greca che è ancorata nella rada ha preso tutte le disposizioni per salpare, ciò che farebbe supporre che i greci siano pronti ad abbandonare la città.

I ferrovieri democratici

ROMA, 9. (notte per telefono). — Si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Di Cesarò il direttorio della democrazia sociale con la partecipazione dei deputati presenti a Roma.

E' intervenuta all'adunanza una rappresentanza di ferrovieri di ogni categoria che ha preso la iniziativa della costituzione di un sindacato italiano di ferrovieri aderenti alla democrazia sociale.

Il Direttorio ha ascoltato con compiacimento l'esposizione fatta da detta commissione in nome di parecchi colleghi che dal disgregamento della vecchia organizzazione ferroviaria intendono raggrupparsi sotto le insegne della democrazia pur mantenendosi sul terreno strettamente sindacale.

Il Direttorio prenderà accordi col Consiglio Nazionale del Partito per la propaganda del movimento.

Un disegno di legge
nelle pensioni alle vedove di guerra

ROMA, 9 (notte per telefono). — L'«Idea Nazionale» pubblica un disegno di legge dell'on. Paolucci concernente le pensioni per le vedove di guerra.

Secondo tale disegno la vedova di guerra con prole che passi a nuove nozze perde il diritto alla pensione la quale però viene integralmente consolidata ai figli fino al raggiungimento della maggiore età. Dopo questa ed in caso della morte dei figli la pensione ritorna alla madre in ragione dei due terzi.

La vedova di guerra senza prole che passa a nuove nozze ha diritto a due terzi della pensione percepita durante la vedovanza.

La relazione che accompagna il disegno di legge è inspirata al fatto che nelle città e nelle campagne si riscontrano casi di vedove che vivono in concubinato con uomini perchè sposandoli perderebbero il diritto della pensione.

Una offensiva del P. P.
contro le tabelle degli impiegati statali

ROMA, 9 (notte per telefono). — La Segreteria politica del Partito Popolare ha diramato un comunicato in cui si osserva che le tabelle degli impiegati statali apparse sulla stampa di questi giorni accompagnate dal testo delle disposizioni organiche che non rispondono allo spirito e alla lettera della legge 13 agosto 1921 perchè quelle pubblicate sono vere e proprie tabelle organiche con norme disciplinatrici degli ordinamenti di servizi di carriera mentre la legge 13 agosto 1921 ciò intese ad evitare autorizzando solo la compilazione di tabelle di stipendi rimandandole tabelle organiche definitive del personale a dopo la riforma e la semplificazione dei servizi pubblici.

Termina facendo voti che tale progetto venga approvato dal Consiglio dei ministri ed invitando a schierarsi contro di esso quanti hanno ancora fiducia nella integrale riforma dei servizi pubblici.

L'efficace azione fascista
nella questione portuale di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA 9 (notte per tel.) — Alle ore 14 di oggi, dopo laboriosissime trattative svoltesi fra le rappresentanze dei lavoratori del porto di Civitavecchia e il segretario politico dei fasci laziali sig. Calzabini che era insieme ad altri rappresentanti dei fasci toscani si è addivenuti al seguente concordato: Autonomia delle cooperative tra i lavoratori del porto, della Federazione e di ogni altro Sindacato.

Il consiglio di Amministrazione e l'amministrazione comunale socialista si sono dimesse. In compenso i facisti hanno rinunciato a rientrare in città.

Stanotte in una via furono rinvenute due bombe e un petardo.

300 posti di uditore

ROMA, 9. — Con decreto ministeriale in data 8 corr. è stato bandito un concorso di 300 posti di uditore giudiziario. Le domande di ammissione dovranno essere presentate alle regie procure ove i candidati hanno il loro domicilio non oltre il 30 novembre. Gli esami scritti avranno luogo in Roma nei giorni 18, 19 e 20 gennaio del 1923.

Il Consiglio dei ministri
Approvazione del Decreto-legge per la Commissione di Venezia.

ROMA, 9. — Il consiglio dei ministri riunitosi oggi alle ore 17.30, terminato alle 19.30, non hanno partecipato gli on. Bertoni, Soleri, Riccio e Rossi.

Il ministro degli esteri on. Schanzer ha fatto una minutissima esposizione di tutti gli avvenimenti svoltesi in questi ultimi tempi specialmente nei rapporti dell'Austria e del vicino oriente.

Il consiglio si è quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra gli altri i seguenti provvedimenti: Schema di decreto-legge relativo alla costituzione di una commissione superiore sedente a Venezia composta di sette membri di appello contro le decisioni delle commissioni per le controversie di valore superiore alle lire 50.000; nomina dell'on. Tosti di Valdiminuta a delegato italiano presso la Società delle Nazioni e del prof. Enrico Catellani dell'Università di Padova a delegato supplente; testo unico delle leggi dei consorzi ed opere di irrigazioni.

Il consiglio si riunirà nuovamente martedì per continuare l'esame delle altre questioni già iscritte all'ordine del giorno.

La liquidazione finale
dell'azienda degli approvvigionamenti

ROMA, 9. — Per accordi intervenuti fra il presidente del consiglio dei ministri, il ministro del tesoro e il commissario degli approvvigionamenti e consumi tenuto conto dello stato in cui trovasi la liquidazione dell'azienda degli approvvigionamenti è rimasto stabilito che anche prima del 30 corr. la liquidazione sarà completa; conseguendone per il bilancio un sensibile sgravio di spese anche per la smobilitazione di uffici e di organismi che si sono venuti man mano costituendo e per il notevole personale provinciale che verrà a cessare dal servizio.

Il piano presentato dall'Italia a Ginevra
per la sistemazione dell'Austria

GINEVRA 9. — Nella riunione della Sottocommissione del Consiglio della Società delle Nazioni, il delegato italiano Marchese Imperiali ha presentato un pro memoria circa la azione dell'Austria ed un progetto per la sua sistemazione. L'esame di questo progetto è stato deferito, per quanto riguarda la parte economica e finanziaria, alle sottocommissioni economica e finanziaria della Società. Per l'occasione, data la importanza del problema, il Consiglio ha deciso di aggregare alle predette Commissioni taluni eminenti specialisti in materia economica, finanziaria e giuridica. Per l'Italia è stato designato il sen. Maggiorino Ferraris. Le questioni amministrative saranno esaminate ulteriormente. Le sottocommissioni predette cominceranno i loro lavori domattina.

Ecco il sunto del memoriale presentato oggi dal Marchese Imperiali a nome della delegazione italiana alla Commissione speciale del Consiglio incaricato di studiare la soluzione del problema dell'Austria:

Il memorandum afferma la necessità di un programma preciso di studi come il mezzo migliore per rispondere al più presto alle domande che la repubblica austriaca ha indirizzate alla Società delle Nazioni. Riaffermata l'assoluta necessità che sia mantenuta la indipendenza, la integrità territoriale e la piena sovranità della Repubblica Austriaca, il memorandum dichiara che occorre essenzialmente studiare il problema sotto il triplice aspetto finanziario, economico ed interno.

La sistemazione finanziaria si presenta come più urgente e più necessaria. E' indispensabile l'adozione di un complesso di misure finanziarie che diano allo Statuto austriaco il tempo necessario per sistemare la sua amministrazione. Per tutto ciò è altamente desiderabile il concorso più largo possibile specialmente da parte degli Stati più importanti. La sistemazione finanziaria dell'Austria sarà resa tanto più facile e duratura dall'adozione di un complesso di misure economiche che costituiscano le basi fondamentali di una finanza normale. A tale riguardo l'Italia rinnova le sue più vive istanze per la immediata applicazione dei principii adottati dalla Conferenza di Portorose.

Il memorandum accenna poi in modo speciale al problema di Vienna e passa quindi all'esame delle garanzie di ordine internazionale ed interno atte a promuovere ed assicurare l'esecuzione delle misure necessarie. Sembra opportuna, in prima linea la costituzione di un congegno amministrativo investito dei poteri occorrenti per tradurre in atto le misure così economiche come finanziarie. In esso ciascuno stato dovrebbe avere una rappresentanza adeguata alla sua posizione complessiva politica morale e finanziaria. Appare infatti indispensabile sottrarre l'applicazione delle riforme necessarie all'alterna vicenda dei partiti politici e tutti ugualmente debbono sentirsi solidali con una politica di ricostruzione e di sviluppo del loro paese. Queste garanzie son indispensabili per attirare ed assicurare l'impiego di capitali internazionali e devono essere completate con misure intese a garantire l'ordine interno della Repubblica.

Il marchese Imperiali conclude il suo memorandum esprimendo la fiducia che su queste basi si potrà procedere alla ricostruzione dell'Austria e dell'Europa centrale, ciò che è nei voti del governo italiano. In conformità di queste vedute il marchese Imperiali ha presentato alla commissione un piano di studi come tema e traccia dei suoi lavori.

Il piano dei lavori presentato dal marchese Imperiali si divide in cinque capitoli così distinti:

Sistemazione finanziaria ed economica; sistemazione monetaria; sistemazione amministrativa; prestito internazionale; disposizioni generali e transitorie.

Per la parte finanziaria si tende a determinare il fabbisogno normale dello stato austriaco, l'ammontare delle sue entrate e l'accertamento del disavanzo. Si prevedono economie e maggiori imposte necessarie a colmare detto disavanzo.

Per la sistemazione monetaria si propone uno studio circa la fondazione della nuova banca, circa il piano di ritiro dei biglietti in circolazione nonchè il rapporto tra la vecchia e la nuova valuta.

La sistemazione amministrativa prevede la costituzione di una commissione internazionale che proponga le economie e le imposte necessarie a raggiungere il pareggio. Il governo austriaco dovrebbe impegnarsi ad attuare le proposte della commissione e dovrebbe a tale uopo essere munito per legge dei poteri necessari. La commissione avrebbe piena facoltà di indagare e di vigilare l'amministrazione dello stato austriaco e degli enti locali e proporre al governo tutte le misure necessarie ad assicurare l'ordine pubblico. Il capitolo relativo al prestito internazionale propone l'esame delle garanzie offerte dal governo austriaco, accenna all'eventuale garanzia degli stati, stabilisce che la commissione autorizzerebbe i versamenti del prestito al governo austriaco soltanto quando di mese in mese avesse accertato la applicazione delle riforme, delle economie e delle entrate necessarie alla sistemazione finanziaria e amministrativa della repubblica austriaca.

Il Comitato dei Cinque

GINEVRA, 8. — Il comitato dei cinque designati dal Consiglio della Società delle Nazioni nel suo proprio seno per cercare una soluzione al problema austriaco si è riunito questa sera al segretariato della Società delle Nazioni. Le sue deliberazioni sono state circondate dalla stessa segretezza con cui furono tenute le deliberazioni dell'anno scorso sulla questione dell'Alta Slesia. Si sa però che il comitato ha rimesso un questionario agli esperti della Società delle Nazioni al quale dovrà essere data una risposta per lunedì.

Lo sciopero dei tipografi in Austria

GRAZ 8 Settembre.

Dall'inizio della guerra, fino ad una settimana fa, è stato sempre possibile ai giornali austriaci di evitare gli scioperi. Se ne potrebbe arguire che, per arrivare oggi ad una completa e sì lunga astinenza dal lavoro, le pretese dei tipografi debbano essere ben fuori di posto. Fuor di posto?

Da più mesi ai tipografi, come ad ogni altra categoria d'impiegati, viene corrisposto lo stipendio sulla base di una cifra indice del costo della vita: andarono così finora automaticamente aumentando i salarii in inversa proporzione del deprezzamento della valuta. L'ultima cifra indice era di 124 per cento. Ma i tipografi pretesero maggiori aumenti, che, sebbene con riluttanza, vennero concessi: del 25, poi del 30, poi del 40 per cento. L'ultima pretesa avrebbe portato ad uno stipendio d'un mezzo milione la settimana: poco più di duecento lire, al cambio odierno. La pretesa parve esagerata, e da una settimana non escon giornali e durano le sedute, le conferenze, le discussioni.

Nessun sintomo, per carità, con cui uno sciopero suol verificarsi da noi! Dissero di no, e tengon duro: è un lavoro rispettabile come un altro tener duro e dire di no: e vi attendono con perfetta serietà. Nessun corteo, nessun gruppo minaccioso di dimostranti, per le strade; la massima osservanza delle prescrizioni di polizia.

Chi se n'è accorto in Austria? Il contadino, l'impiegato, il modesto commerciante od industriale non dette. Lasciarli scioperare! novità belle non ne stamperebbero. Dei giocatori di borsa, i più grossi apprendono quanto occorre loro prima e meglio che dai giornali; i più piccoli, sì — sono stuolo — maledicono quest'inceppi che «disturbano ogni regolare lavoro».

Quando iersera fu vista per qualche caffè una copia della «Obersteirische Volkszeitung» di Loeben, del giorno 7, uscita in ridottissima tiratura quale edizione straordinaria, molte facce si atteggiarono ad una smorfia di delusione, gettando il foglio che non portava nemmeno il cambio.

In verità, la sola forma nella quale si riveli una vita in Austria, oggi, è quella vita a forza d'ossigeno o di morfina che le imprimono gli speculatori del cambio, con l'inerente movimento d'acquisti e di vendite.

E' del tutto fuor di posto lo sciopero dei tipografi? Si comprende che mezzo milione la settimana possa parere pretesa esagerata. Ma — soltanto da una decina di giorni la precipitosa discesa della corona sembra essersi arrestata — ma che conto possono fare anche i tipografi di mezzo milione se, come il mese scorso, quando ritirano il denaro non possono fare con esso che la metà degli acquisti che ottogiorni prima avrebbero potuto fare, quando cioè, e in base a che, lo stesso stipendio era stato convertito?

p. p.

"Giù il cappello dinnanzi all'Italia!"

E' l'invito categorico che l'autorevole rivista americana «Atlantic City Gazette-Review» di New York rivolge agli stranieri, agli europei in genere e a certi italiani in ispecie. Noi sappiamo a quali.

E' molto difficile — è detto nell'articolo editoriale della rassegna citata — che il mondo sia mai stato testimone di una quantità di patriottismo più meravigliosa di quella che gli italiani hanno dimostrato sino dall'epoca dela guerra. Mentre Francia, Inghilterra, Germania ed altri Stati minori hanno potentemente lottato, con maggiore o minore successo, per combattere la influenza dei «rossi» il popolo italiano si è fatto arbitro della situazione e la conseguenza è stata che il comunismo e il socialismo in questo paese latino, son cosa morta. Il fatto è prodigioso, ma vero. Dalla guerra, sono tornati più di un milione di combattenti, gente che, come i soldati di tutte le nazioni belligeranti, avevano sofferto perdite personali per difendere il proprio paese. Si riteneva essi sarebbero andati a finire nelle fila dei malcontenti. Vi fu un momento (quando avvenne la occupazione degli stabilimenti), in cui parve che l'Italia dovesse cadere sotto un dominio simile a quello rosso. Ma questo milione di ex combattenti ripudiò il comunismo, e, con la propria forza fisica e morale, cacciò dal paese, unitamente agli altri nemici della vita nazionale, lo elemento rosso.

Di tale gesto altruistico sono giunte, in questo paese spiegazioni su spiegazioni ma esse non spiegano nulla. La sola spiegazione si trova semplicemente nell'amor patrio. — Questi uomini erano stati molto tempo sotto la disciplina militare, e si credeva che messi in libertà, avrebbero iniziato un'era di turbolenza. Lo stesso elemento rosso non dubitò mai di potere reclutare la propria forza nell'Esercito, e così facendo non sbagliò il suo calcolo. Ma avvenne ciò che si sarebbe creduto improbabile ed impossibile. Il soldato italiano, con quella prontezza di intuito che è caratteristica dei latini, vide il pericolo in cui sarebbe andata incontro la sua amata Patria se avesse ascoltato gli argomenti speciosi e perniciosi dei sovversivi, e cacciò dal Paese il sinistro elemento rosso.

Sino a che un tale spirito di patriottismo, e un tale amore disinteressato rimarranno nel petto e nel cuore degli italiani, la loro Nazione durerà in eterno. Un popolo come questo è invincibile. Esso ha dimostrato al mondo istupidito dal materialismo, che vi son cose infinitamente più alte degli scopi materiali. Tutto l'universo è debitore verso questo popolo italiano, per l'esempio brillante che esso dà, col suo patriottismo genuino, con la sua restaurazione della fede nel valore spirituale degli atti umani».

Codesto riconoscimento esplicito della virtù del nostro popolo e della meritata vittoria italiana su tutte le demagogie interne, va aggiunto a quelli che quotidianamente si leggono oltre che sui giornali d'America (esclusi naturalmente i soliti libelli ove si rifugia il malanimo di certi propagandisti italofobi ad uso straniero) su tutta quella stampa che, ad Occidente e in Oriente guarda con gli occhi della realtà a questo processo di rinnovazione spirituale che va svolgendosi nel nostro Paese, e giudica senza partigianeria e senza livori alla stregua dei fatti. E' la osservazione storica, non il dilettantismo degli invidiosi, qua e là raccolto da coloro che un'Italia migliore non concepiscono perchè non vi saprebbero vivere, che produce siffatti giudizi sul nostro conto: e come tale noi continuiamo e continueremo a metterla sotto gli occhi del pubblico. Di quello che ci segue, come noi operando per le migliori fortune della Patria e di quello che ci avversa per naturale congenita disposizione a negare e ad avversare la Patria.

Vogliamo rendere fino all'evidenza questa ferma verità: che, cioè, coloro che imperversano contro questo movimento spontaneo e generoso del popolo italiano, non sono tanto di fuori, ove come si rileva dalla stampa autorevole e imparziale esso suscita impeti di ammirazione e di entusiasmo, quanto ancora fra noi, fra i residui cioè di quella follia di distruzione che imperversò in Italia all'indomani della nostra guerra e che dagli artefici della guerra e della vittoria fu inesorabilmente spazzata via.

Vogliono altre prove, costoro, della maggiore valutazione che è fatta all'estero di questa meravigliosa rinascita spirituale che si afferma in Italia? Sono alla portata di tutti. — Da Londra a Parigi, da Berlino a Zurigo, in ogni grande organo della opinione pubblica sono contenuti giudizi favorevoli e riconoscimenti concreti.

«Quando il fascismo sorse, il paese era agitato dai primi sussulti della rivoluzione. All'Estero già si vedeva il Re in fuga, la bandiera rossa sventolare sul Campidoglio, i tribunali dei Soviety insediati al Palazzo della Signoria a Firenze.

«Di fronte ad un'organizzazione formidabile, che poggiava su basi internazionali, costituita da una compagine che riuniva in formazione di combattimento le masse educate soltanto all'odio dell'ordine esistente, si trovavano i fascisti i quali, invece di segretari di gruppo, ben pasciuti e ben pagati, ebbero condottieri assai risoluti, che non si lasciarono piegare, guidati da un profondo amor patrio.

«L'avvenire dirà quanto essi, i fascisti, abbiano fatto per la salvezza dell'Italia».

Queste parole non sono scritte da noi; sono di un corrispondente tedeschi della «Thurgawer Zeitung» di Zurigo e si trovano, in altra forma e in eguale misura in molti degli altri giornali che abbiamo sott'occhio e di cui continueremo mano mano a trarne la documentazione. Servirà certo e sopratutto a quanti ancora, fra gli italiani in ritardo è rivolto l'invito d'America: «Giù il cappello dinanzi all'Italia».

Cronaca delle Provincie

Nella Cattedra Ambulante di agricoltura

Una lettera del Presidente

Sig. Direttore,

Il cenno pubblicato ieri da codesto giornale, sotto il titolo «Nella Cattedra Ambulante di Agricoltura», è fatto in forma tale che da un momento all'altro, quasi per imprevidenza di chi presiede o dirige la cattedra, questa si trovi in condizioni finanziarie molto difficili.

Per chiarire le cose, perciò è bene che si sappia che i bilanci ordinari delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura (di tutte e non solo della nostra) sono ristrettissimi.

Se la nostra Cattedra ha potuto esercitare in questi ultimi anni una larga azione di propaganda ed attuare molte iniziative, lo fece con mezzi di natura eccezionale, forniti dal Ministero delle terre liberate, dal Consorzio granario, attraverso il Comitato di Propaganda per le colture Alimentari) ecc., mezzi che vennero erogati per i bisogni straordinari dell'immediato dopo guerra.

Cessando questi mezzi la Cattedra colle entrate ordinarie del bilancio, si trova necessariamente costretta a limitare le proprie attività, per l'insufficienza delle medesime. Le spese del personale, viaggi, stampa, ecc., in confronto dell'ante guerra, sono aumentate almeno quattro volte, mentre i contributi dei vari enti sono ben lungi dall'essere aumentati nella stessa misura.

Da tre anni la Commissione di Vigilanza della Cattedra insiste presso i Comuni perchè aumentino i loro contributi; ma un buon terzo dei Comuni della Provincia non ha ancora risposto, e se gli altri hanno raddoppiato il concorso finanziario questo rimane sempre proporzionatamente inferirore a quello di anteguerra.

L'Amministrazione Provinciale concorre col minimo dovuto per legge, la Cassa di Risparmio ha dichiarato di non poter aumentare il proprio contributo, che è ancora quello prebellico, e solo le istituzioni agricole locali, (circoli agrari, essicatoi bozzoli hanno portato in questi ultimi tempi alcuni nuovi contributi, che dovendo per Statuto, essere riservati alle Sezioni di Cattedra del rispettivo territorio, nessun sollievo portano alle Sezioni povere, cioè a quelle ove i contributi locali sono più scarsi, sia per mancanza di istituzioni agrarie sia per deficenza di sussidi comunali.

Queste sezioni però sono costrette a limitare o sopprimere per un certo periodo la loro attività fuori dello ufficio.

Il problema del finanziamento della Cattedra, come ho accennato, non è soltanto nostro: in tutta Italia queste istituzioni sono in crisi finanziaria. Davanti al Parlamento da due anni si trova un progetto di legge che se approvato darebbe alle Cattedre i mezzi necessari, ma la Camera ha ben altro da fare, in questo agitato periodo politico. E intanto qualche Cattedra ha perfino dovuto licenziare parte del personale!

Creda ad ogni modo sig. Direttore che la Giunta della Cattedra ha fatto e farà quanto possibile presso gli organi centrali e presso gli Enti locali per cercar di ottenere quei mezzi che alla Cattedra occorrono per sviluppare la propria azione, e se il trafiletto da lei pubblicato avrà servito a scuotere coloro che vedono i benefici dell'Istituzione, ma non si preoccupano dei mezzi occorrenti al suo funzionamento, gliene sarà vivamente grato.

dev. **G. Morelli De Rossi**
Presidente della Catt. Ambul. di Agric.
Udine, 9 settembre 1922.

—0+0—

La scoperta di una nuova serie di caverne nelle grotte di Postumia

Il gruppo di caverne che il fiume Piuca ha scavato dentro la massa calcarea della conca di Postumia è così complesso e vario che da cento anni in qua non ha mai cessato di rivelare delle sorprese.

Fino al 1800 si conosceva appena un piccolo cosidetto laterale, nè si aveva avuto il coraggio di seguire il fiume lungo il suo corso interrotto da cateratte, salti e bacini, sui quali la volta di roccia si abbassa fino a pelo d'acqua. Nel 1800 appena, varcato il fiume, abbandonato il suo corso, si scoprì un imponente corridoi che attraverso immense sale e sottili diaframmi di roccia, presto abbattuti dal piccone condusse alla scoperta di gallerie lunghe quasi 5 chilometri con sale dal soffitto alto cinquanta metri e una, la più grande così vasta da ospitare nel suo mezzo una intera collina alta 45 metri, tutta irta di pinacoli e guglie il celebre calvario, un canto del quale fu poi battezzato «Il Duomo di Milano» tanto è fittamente coperto da una vera selva di stele.

Questi vani ormai famosi in tutto il mondo, non erano altro che l'antico letto che il Fiume Piuca aveva abbandonato da centinaia di migliaia d'anni per seguire il corso attuale, sempre sotto terra, in una altra direzione. Ma questa valle ormai asciutta, come tutte le sue consorelle sopraterreno, aveva piccoli valloncelli laterali e confluenti, che uno dopo l'altro furono scoperti negli anni successivi.

Quando la regione misteriosa sembrava ormai completamente nota, nel 1894 furono scoperte le «Grotte Nuove», mirabile visione orientale, di purezza cristallina di colori; un vero scrigno pieno di gioiellerie. Alcuni anni più tardi un sasso rotolando entro una fessura scomparve e dopo parecchi secondi lo si udì battere sul fondo lontano di una caverna. Aperta una breccia si scoprì che quel foro dava sulla volta di un antro lungo più di un chilometro, disposto traversalmente al piano delle grotte superiori.

Ora, mentre l'attuale amministrazione stava lavorando alla nuova illuminazione, ideata con criteri del tutto speciali, poichè le fonti di luce nascoste al visitatore sono tutte collocate in basso e proiettano la luce verso l'alto lasciando il terreno in una suggestiva penombra, un breve pertugio apparve da una parte pieno di mistero.

Il signor Penco, non potendovi passare, perchè il foro era molto stretto, spogliatosi di ogni indumento onde poter strisciare meglio, si calò audacemente attraverso il pertugio e pervenne in una nuova serie di scintillanti caverne, ad un piano differente dall'attuale. Per quasi mezzo chilometro vagò così nudo, come un essere della preistoria, solo, in quel mondo sconosciuto. Vagò in mezzo a selve inestricabili di esili colonne di color carnicino, tra pendule stalattiti rosate, tapezzerie fantastiche dai molli panneggiamenti tramutati in dura pietra quasi per un incanto, finchè la foresta di marmo si infittì e quasi si chiuse. La potè ancora intravvedere come quel mondo della favola continui lontano lontano per perdersi nel mistero dell'inconosciuto.

Una nuova serie di grotte dunque più belle e più mirabili sta per aprirsi all'occhio instancabile dell'artista e dello studioso, mentre la parte già resa accessibile al pubblico continua ad abbagliare con le sue fantasmagoriche composizioni di colori e di luce.

Con questa scoperta la estensione totale delle grotte di Postumia ha superato i ventuno chilometri di percorso.

E' certo che la notizia della scoperta di questa nuova meraviglia ora per la prima volta pubblicata richiamerà su questo celebre nostro monumento naturale la curiosità del pubblico e che la annunciata grande escursione di domenica 17 corrente alle grotte di Postumia raccoglierà una grande folla di gente.

Da PORDENONE

Mercato-Concorso tori bigi

Ci scrivono 9: Domenica 24 settembre avrà luogo qui a Pordenone una rassegna del bestiame bovino tanto di razza bigia alpina quanto di razza pezzata rossa, nonchè una mostra dei prodotti delle latterie Sociali o Turnarie, circa una quindicina, che, dopo la liberazione, specialmente in questo ultimo anno, sono andate riattivandosi o addirittura sorgendo ex novo nei due mandamenti di Pordenone e di Aviano, per iniziativa di questa Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell' Ispettorato di Caseificio della Provincia di Udine.

In tale circostanza verrà pure tenuto in Pordenone il primo mercato di tori e torelli di razza bigia-alpina e questo a cura della benemerita Commissione Zootecnica Provinciale, la quale convinta della necessità che la nostra provincia da importatrice di tori dall'estero, come è attualmente, divenga a sua volta col tempo, esportatrice (con immenso vantaggio della provincia non solo, ma anche dell' economia nazionale) ha deciso di tenere sistematicamente un mercato annuale di tori di razza pezzata rossa a Udine, ed uno di tori di razza bigia alpina a Pordenone, erogando premi vistosi per i migliori soggetti che verranno presentati.

Gli allevatori di bestiame bovino di razza bigia alpina, in genere, ed in specie i tenutari di stazioni di monta taurina della stessa razza, non tarderanno a comprendere l'importanza di tale mercato concorso di tori, in quanto i primi avranno modo di far apprezzare e premiare il lor lavoro di produzione di buoni soggetti, ed avranno la possibilità di venderli in condizioni più vantaggiose: ed i secondi, i tenutari, potranno acquistare i torelli loro occorrenti facendo prima comodamente gli opportuni confronti e scegliendoli fra un numero maggiore di soggetti.

Diamo oggi un secondo elenco di contributi dati alla Rassegna di bestiame bovino. Consorzio di Motoaratura L. 2000, dott. cav. E. Cossetti L. 200, Comune di Fontanafredda L. 200, Comune di Porcia L. 400, Cassa di Risparmio di Udine 1 medaglia d' oro, due di argento e L. 200, Banca Popolare Cooperativa di Pordenone L. 300, Federazione delle Cooperative Agricole di Udine 2 medaglie di argento dorato, 2 di argento e quattro di bronzo, Banco Ellero di Pordenone L. 300.

LA PRIMA DELLA «BUTTERFLY»

PORDENONE 9. — (notte per telefono):

Maestoso e imponente teatro. Alle ore 20.30 furono chiusi gli sportelli vendite biglietti perchè tutti i posti erano occupati, lo spazioso teatro non poteva più ricevere altri spettatori. La gente in ritardo venne rimandata.

Tutti i palchi erano gremiti, si notarono elegante toilettes.

Con la massima puntualità alle ore 20.45 il maestro prof. Luigi Mascagni iniziò lo spettacolo. Gli artisti seppero vincere l'emozione e il panico, che possono verificarsi a una prima rappresentazione: il pubblico scelto apprezzò subito le armoniose qualità canore della soprano signora Pina Gatti Pasetto, della mezzo soprano signorina Speranza Anna, del tenore signor Virgilio Pasetto, e del baritono sig. Guglielmo Parmiggiani. Il primo atto terminò fra generale entusiasmo, molte furono le chiamate.

Per telefono ore 22.45:

Il secondo atto confermò l'entusiasmo. Applauditissima la soprano Pina Gatti Pasetto specialmente nella commovente romanza, è applaudito fu pure il baritono sig. Parmigiani.

Tra generali applausi e chiamate a gli artisti prof. Luigi Mascagni, terminò il grandioso spettacolo teatrale.

Congratulazioni e auguri alle persone che con sacrifici economici hanno saputo far godere alla Cittadinanza Pordenonese simili spettacoli.

I funerali Sist Dorigo. — Come già annunciato, in seguito alla disgrazia automobilistica nei pressi del Borgo Meduna, che rimase vittima Sist Dorigo Davide d'anni 36, ieri seguirono i funerali che riuscirono imponenti. Partendo dall'ospedale civile via della Comina, lungo stuolo di amici e parenti seguiva la bara portata a mano dagli amici.

Parecchie furono le corone ed i ceri Proseguendo per il Corso Garibaldi e Vittorio Emanuele, e dopo le esequie nella chiesa degli Angeli al Cristo, proseguì al Cimitero.

Alla famiglia e parenti le nostre condoglianze.

Da SEGNACCO

LA SDEGNOSA PROTESTA DI UNA COOPERATIVA DI LAVORO CONTRO LA GIUNTA COMUNALE.

Ci scrivono 9:

Nel comunicato della Giunta comunale di Segnacco, pubblicato nel numero di oggi di codesto giornale, si afferma che le due cooperative di lavoro, esistenti a Segnacco, «avevano rinunciato» alla licitazione per l'appalto del fabbricato scolastico di Segnacco.

Non so come sieno andate le cose per la Cooperativa tra Artigiani e Muratori di Segnacco; per quanto però riguarda la Unione Cooperativa di Lavoro di Segnacco aderente al Sindacato Friulano dei Combattenti, da me presieduta, smentisco in via assoluta la menzognera asserzione della Giunta Municipale, poichè ripetutamente aveva fatto presente al Sindaco l'intenzione della Cooperativa di concorrere all'appalto, per dare occupazione nel paese natio ai propri soci costretti a cercar lavoro fuori provincia. Ogni pratica però riuscì vana di fronte al deliberato proposito della Giunta, o meglio, del Sig. Zoz, segretario Comunale di Nimis, ispiratore di essa, di favorire ad ogni costo un impresario del luogo, il Della Giusta.

Lo stesso Sindaco, in presenza del consigliere Miani Giuseppe di Collalto, dovette ammettere di aver escluso dall'appalto la Cooperativa, da me presieduta.

L'amministrazione di Segnacco si meraviglia per l'opposizione determinata dalle sue deliberazioni, mentre, in altri casi, si è passato sopra senza difficoltà a talune formalità di legge. Essa però, esprimendosi in questo modo, finge di ignorare la corrente di sospetti e di accuse, che il suo operato, — assai chiaro — ha suscitato nella popolazione.

Come si potrebbe aver fiducia nella segretezza della seduta, contenente il ribasso massimo, da presentarsi dal Sindaco all'asta, dal momento che lo stesso potrei testimoniare delle pressioni fattemi dal Sindaco, perchè non presentassi ricorso contro la aggiudicazione del lavoro all'impresario Della Giusta?

Non deve sembrar strana la persistenza di un Sindaco nel voler valersi di una facoltà, abilmente introdotta dalla Venezia Giulia, quando generali sono i sospetti, veri, o infondati, contro di lui?

Quale presidente di una Cooperativa di modesti lavoratori, io deploro questa guerra fattaci dall'Amministrazione comunale di Segnacco, e mi rincresce assai di dover rilevare, — quale consulente in queste pratiche e tortuose ed oscure, — un mio compaesano, il signor Zoz segretario di Nimis, il quale farebbe assai meglio a prestare nell'interesse del pubblico la sua abilità amministrativa.

Ringraziandola, con ossequi,

Colautti Celio
Presidente dell'Unione Cooperativa di Segnacco

Da NIMIS

LE SOLITE CARLINATE

Ci scrivono 9:

E' un termine nuovo, applicabile, per chi non lo sapesse, a quel paio di ragazzotti che si prendono, ogni qual tratto lo svago di sfogare in corrispondenze che non si saprebbe se più maligno o cretine, i loro desideri insoddisfatti di seminaristi in fregola.

Questa volta è stata presa di mira la signora Maria Comelli, distintissima insegnante e direttrice di queste scuole, della quale si dice sul «Friuli» che cederà quest'anno il suo posto al sig. Zardini, perchè «vecchia e stanca». La notizia è troppo grossolana; e tutti sanno quanto sia vecchia e stanca la signora Comelli, per capire subito che si tratta solo di una delle solite spiritosaggini maligne da chierici spretati, della quale si sentirà sopra, tutti seccato lo stesso maestro Sardini, che, tra parentesi ha qualche anno di più, e non per questo, crediamo, è ancora stanco del suo Ufficio che copre in altro luogo.

Non occorrevano, nè occorrono per ciò smentite, e siamo in ciò d'accordo con l'ottima signora Comelli alla quale abbiamo mostrato la notizia e che ne rise di cuore. Riteniamo invece opportuno rilevare una volta di più l'animo e l'educazione dei corrispondenti da Nimis del «Friuli», dei quali non sarebbe male che qualcheduno si prendesse la briga d'illustrare la vita, e le ragioni ataviche delle loro villanissime manifestazioni.

Da DIGNANO

La lapide ai caduti

Ci scrivono 9:

L' Amministrazione Comunale nostra con lodevole iniziativa, auspice l'egregio Sig. Zancani Giuseppe già Sindaco del nostro Comune, interpretando il sentimento unanime della popolazione stabiliva di erigere una lapide ai Caduti in guerra verso i quali corre sempre memore e profondo il riconoscente ricordo dei cittadini tutti senza distinzione di parte o di ceto.

Il lavoro venne affidato al preclaro artista prof. Covis di Udine, che con squisito senso dell'arte trasse un'opera distinta e di pura bellezza. La lapide, per decisione dell' Amministrazione Comunale, concordemente accettata, sarà murata nella sede municipale e annesse scuole elementari, ai cui alunni, cittadini e soldati del domani, sarà monito ed esempio di ciò che sia e quanto operi la religione del dovere ed il sentimento della Patria.

Ieri in un'aula del Municipio convenne per invito della giunta il Comitato precedentemente scelto fra le personalità cittadine più spiccate e le rappresentanze delle istituzioni locali, prime fra tutte l' Associazione Combattenti e le Madri e Vedove di guerra. In tale seduta venne costituito un sub-comitato esecutivo composto dei Sigg. Avv. Franceschinis Carlo — Presidente — Don Monai — Parroco di Dignano — Pizzi Pantaleone — Costantini Beniamino — Commessatti Anselmo e le gentili Signora Bisaro-Pirona Emilia e signorina Maria Travani.

Furono prese, dopo cordiale e simpatico scambio di idee, che solo il nobile fine poteva ispirare, alcune decisioni di massima. Venne infatti fissato il giorno per lo scoprimento della lapide e per la consegna della bandiera al locale patronato scolastico e delle medaglie al valore alla famiglia del sottotenente Bertolissio Pietro, eroicamente caduto per la Patria, giorno che cadrà nell'occasione patriottica del 4 novembre protratta al 5 perchè giorno festivo. Il comitato ha inoltre stabilito per richiamare maggiormente in tale solennità l' intervento dei cittadini, Autorità mandamentali e provinciali, militari e governative, una serie di festeggiamenti adatti alla natura della cerimonia dolorosa e gloriosa.

Non vogliamo fare delle indiscrezioni in merito. Il comitato eletto, possiamo sin d'ora dirlo, dà garanzia sicura che la commemorazione sarà degna dei grandi caduti e del Comune, che ha sempre dato prove di possedere un alto senso d'italianità e di civismo.

Daremo in seguito maggiori particolari ed il programma preciso della cerimonia.

Da SPILIMBERGO

PER UNA FESTA

Riceviamo la seguente:

All'Egregio ing. Bearzi:

Vedo quanto Ella, egregio amico, pubblica sul numero di ieri di questo giornale.

Della Mostra di frutta e fiori Ella è stata veramente il buon nume: lo artista ha saputo con mezzi modesti dare sapiente risalto all'ambiente, ai prodotti esposti.

Poi oggi, con forma alata, celebra la nostra festa, ne mette in rilievo le finalità; esalta le nostre donne; i bravi lavoratori del Tagliamento.

E riesce anche a trasformare la prosa pedestre del presidente in uno squarcio lirico che mi pappo in santa pace, perchè trova piena, perfetta corrispondenza nell'animo mio.

Sì, ingegnere, avanti sempre e fino all'ultimo respiro per esaltare ogni forma bella, ogni lavoro che innalza, ogni iniziativa che eleva, ogni fatto che nobilita l'esistenza.

L. L.

Da BUIA

Pro monumento ai caduti. Ci scrivono 9: — Ai primi di agosto la locale Sezione della Associazione Nazionale Combattenti pubblicava un nobile manifesto, per incitare la cittadinanza a voler concorrere con denaro all'erezione di un monumento che perpetui i caduti di Buia.

Sembra però che la sottoscrizione non abbia dato quei profitti sperati, perchè gli oblatori devono portare l'offerta negli uffici della Sezione Combattenti.

Non sarebbe meglio che i membri del Comitato o chi peressi, facessero un giro per le case del paese a raccogliere le offerte?

Siamo certi che con questo metodo molti cittadini offrirebbero volentieri l'obolo della riconoscenza.

La film «Gloria Ignoto Militi». — Ci scrivono 9:

Anche qui iersera nella frazione di Borgo Avilla, all'aperto, venne proiettata la fil «Gloria Ignoto Militi» con intervento di pubblico numeroso, che applaudì in diversi punti.

Fu una serata indimenticabile e concorsero a rendere la buona riuscita i direttore del Circolo Giovanile locale don G. Batta Masutti, il presidente onorario Mattia Monassi e l'effettivo Giuseppe Piemonte Piti.

Concorsero pure gratuitamente la banda cittadina diretta dal maestro Giuseppe Casasola ed una orchestrina diretta dal sig. Forte Barnaba.

Diversi giovani del Circolo prestaro no pure gratuitamente l'opera loro per la vendita biglietti e per il servizio di buon ordine nel recinto.

Esito finanziario ottimo.

Da FAEDIS

I festeggiamenti del 17 e 18 settembre. Ci scrivono 9: Nella domenica 17 e successivo lunedì 18 avranno luogo speciali festeggiamenti per la inaugurazione della luce elettrica — Asilo Infantile — Banda cittadina — Forno Cooperativo e Scuola Femminile di lavoro. Si avranno fra altro una grande pesca di beneficenza pro Asilo e Banda nonchè corse ciclistiche e podistiche.

Diamo oggi il programma delle corse:

Le gare sono libere a tutti — I concorrenti dovranno presentarsi, mezz'ora prima dell'inizio della gara, al luogo di partenza, ove riceveranno i numeri che dovranno essere portati costantemente, in modo ben visibile, durante la gara. — Non si accetteranno reclami se non presentati per iscritto mezz'ora dopo la relativa gara, ed accompagnati da lire 5 (che verranno restituite qualora il ricorso sia ritenuto valido) — Il Comitato non si terrà responsabile di qualsiasi incidente che potesse succedere durante lo svolgimento delle gare. — Il verdetto della giuria sarà inappellabile. — Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Facco Ernesto in Faedis fino alle ore 15 del giorno 17 per le Corse ciclistiche e fino alle ore 16 del giorno 18 per le Corse podistiche. Saranno valide solo se accompagnate da lire 5 per le corse ciclistiche e da lire 3 per le corse podistiche. Per il numero dovrà essere aggiunta una lira che verrà restituita alla riconsegna del medesimo. — In caso di cattivo tempo, o se vi si opporranno impedimenti di forza maggiore, le gare verranno rimandate, e non sarà tenuto conto delle spese dei partecipanti.

Domenica 17 Settembre 19292: Corsa ciclistica su strada: Ore 16 Partenza dalla piazza principale di Faedis. Percorso: Faedis, Cividale, Remanzacco, Udine, Faedis km. 45. A Udine P. Pracchiuso, controllo a gettone. — PREMI: 1. lire 200 e medaglia al merito — 2. lire 150 — 3.o lire 100. — 4. Medaglia d'argento grande — 5. Medaglia d'argento — 6. medaglia d'argento — 7. Medaglia argentata grande — 8.o medaglia argentata.

Lunedì 18 Settembre Corsa podistica Km. 4. — Ore 17: Partenza dalla piazza principale di Faedis. — Percorso: 8 giri su circuito interno di Faedis. — PREMI: 1. lire 100 e medaglia al merito — 2. lire 75 — 3. lire 50 — 4. lire 25. — Al primo arrivato del Comune di Faedis lire 50.

Da MEDUNO

Bacco traditore. — Ci scrivono 8: — Ieri sera certo Magnani Giovanni Battista, falegname dopo avere peregrinato per le diverse osterie del Capoluogo, si coricava ad ora tarda nella sua casa di abitazione sita in borgata Magnani quando non potendo sopportare il caldo eccessivo prodotto dall'alcool, usciva dalla camera, portandosi a respirare aria più fresca dal poggiuolo attiguo. — Disgrazia vole che il parapetto in legno forse un po' corroso dagli anni ed anche essendo il Mugnani di corporatura pesante, il parapetto cedette ed il povero uomo cadde in così malo modo nel cortile sottostante da una altezza di circa quattro metri, tantochè poche ore dopo cessava di vivere.

La disgrazia ha prodotto viva impressione in Paese, essendo il Magnani beneviso da tutti e lasciando il poveretto la moglie e diversi figli.

Da MAIANO

Il nuovo mercato. Ci scrivono 8: — Il mercato mensile di Maiano, a datare dal 30 settembre, è stato trasportato all'ultimo sabato di ogni mese.

Questo mutamento apportato per ragioni di opportunità, farà sì, che il vecchio e rinomato mercato franco di Maiano, ritorni alle passate tradizioni di importanza.

Un comitato, appositamente costituitosi, presieduto dall'infaticabile signor Valle Giacomo, ha disposto che, in occasione della inaugurazione che avrà luogo sabato 30 corrente p. v. vengano estratti a sorte per ogni capo bovino od equino entrato nel mercato, numerosi premi per un importo di lire 600. — Tale iniziativa si ripeterà anche per i mercati seguenti.

Da CORMONS

GRAVE FURTO. — Ci scrivono 9:

La notte scorsa ignoti scassinarono la cassaforte della Banca della Venezia Giulia che ha qui una sua succursale, rubando circa 60 mila lire.

La Banca era coperta da assicurazione tanto che la Società assicuratrice ha già risarcito il danno.

L'autorità indaga per venire alla scoperta dei delinquenti e noi ci auguriamo che essi vengano alla luce al più presto e che si possa dimostrare non essere delle nostre terre.

Ringraziamento

Il sottoscritto, altrimenti impossibilitato, esterna pubblica tutta la sua viva imperitura riconoscenza al chiarissimo Primario dell'Ospedale Civile di Udine, — **Prof. DALL'ACQUA Sig. UGO**, — per la riconosciuta e rara valentia addimostrata in un gravissimo atto operatorio e per le costanti ed amorevoli cure apprestate poscia a persona cara, ridonandola sana all'affetto della famiglia.

Esterna pure vive grazie ai Sigg. Assistenti che nell'occasione si sono rivelati degni di tanto Maestro.

Benedizioni e ringraziamenti alle Suore tutte che nel loro altissimo ed infaticabile ministero di Carità, seppero tanto bene con le loro amorevoli cure lenire le sofferenze della paziente, che grata vive e vivrà nel commovente ricordo. **Occon Giacomo.**

Udine, Settembre 1922.

Da TALMASSONS

Sussidi per lezioni e conferenze agricole. Riceviamo e pubblichiamo: Egregio sig. prof. P. Znettini, — Nella lettera aperta comparsa nel N. 36 de «L'Agricoltura Friulana» ove Ella porta in pubblico una conversazione avuta col signor M. R. (Massimo Rocco) in merito alla bontà e alla utilità dei concorsi, lezioni conferenze ecc. ecc. si legge questo periodo:

«Questo anno a F. (Flambro) sua residenza, fu tenuta una conferenza, fu istituita una stanza di incubazione, fu fatto anche il concorso. Nel comune di cui F. fa parte durante il passato inverno furono tenute 4 lezioni teorico - pratiche. E tale Comune, pur avendo avuto la buona volontà di contribuire al bilancio della Cattedra elevando la somma da lire 124.60 a lire 1000 annue, dopo l'invasione non ha ancora pagato un soldo...»

Nella mia qualità di rappresentante del Comune in questione dichiaro subito essere verissimo che, in considerazione della indiscutibile utilità derivante dall'azione che la Cattedra sta svolgendo, il contributo di questo era stato elevato a lire 1000 Come è vero che tale aumento veniva respinto dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Dichiaro invece essere completamente **erronea** l'altra osservazione, e cioè che il Comune dopo l'invasione non ha pagato un soldo. Tale asserzione viene smentita dal fatto che furono regolarmente emessi i seguenti mandati di pagamento e inviati all'Esattoria Consorziale: 1919 Mandato N. 419 del 13 dicembre 1920 lire 124.60 — 1920: Mandato N. 420 del 13 dicembre 1920 lire 124.60 — 1921: Mandato N. 260 del 23 dicembre 1921 di lire 124.60 — 1922: Mandato N. 125 del 15 agosto 1922 di lire 124.60.

Dell'emissione di ogni singolo mandato venne data regolare e tempestivo avviso alla sede della Cattedra in Udine.

Ho voluto essere preciso, egregio professore, affinchè Ella ove lo creda, possa fare gli accertamenti del caso e per chiarire la posizione del Comune di fronte alla Cattedra. E sopra tutto per togliere la possibilità che il Comune stesso possa venire erroneamente, o poco benevolmente giudicato dai lettori de «L'Agricoltura Friulana».

Mi creda egregio professore suo devotissimo **G. Vasinis** sindaco di Talmassons.

Da PIANO d'ARTA

estate 1922.

NECROLOGIA

del Contino Ulderico Della Porta

Qui di ritorno a ricrear lo spirto, di tua tragica fin, ottimo Ulderico, la cruda sorte a risaper m'è dato.

E mentre il cor di subito dolore e di rimpianto acerbo si comprende, schiva è la ragion ad accettar la triste verità di sì luttuoso evento.

E penso al luminoso tuo intelletto, al tuo vasto saper, alla ragion tua forte, alle cui fonti già un tesoro di bellezza attinsi; penso agli occhi tuoi di cielo ove l'eletta alma avea fulgido riflesso; penso al tuo sguardo intelligente e ardito, che animato pareva da una veggenza arcana; penso infine alla tua esuberante giovinezza, squisitamente resa dalla tua nobile persona e non vero parmi che di tua vita l'espressione sì gentile e forte, muta sia resa e la viva tua materia, prezioso ricetto di virtù ben rare sia nella rigida compostezza della morte, spenta.

In vita tua, diletto Ulderico, tacito e infinito ti tributai reverente affetto, or tu passato, alla memoria tua alto e imperituro serberò il culto che dalle tue preclare doti il meritato plauso andrà ognor elevando.

Pace ti sia.

Pia Dolbarbora

Da TRICESIMO

Pro cura marina. — Ci scrivono 9: Somma precedente L. 3446.95 — Impresa Francesco Dri e figli L. 50 — Sante Gerussi 10 — Società Elettrica Friulana 10 — Pietro Bonesso 10 — Comitato Festeggiamenti S. Filomena 1921 100 — Banca Cattolica 50 — Impresa Girolamo d'Aronco 50 — Gen. Medico Michieli Zignoni 20 — Sig.na Carla Locatelli 5 — cav. avv. Secondo e Clelia Zanuttini in morte di Valeria Cionfero 10 — In morte di Rina Ellero: Renato Dalle Mule 10 — cav. avv. Secondo Zanuttini 10 — cav. dott. Mario Asquini 10 — Quota utile spettacolo beneficenza offerto Circo Equestre L. 65.50 — Sommano L. 3857.45.

Resoconto. — Spettacolo di Beneficenza offerto dal Circo Equestre F.lli Casartelli con la partecipazione della Banda locale.

Incasso lordo L. 648 — A beneficenza L. 300 — Per spese di 1000 foglietti reclame L. 38 — Rimanenza Lire 262.

Ripartite come segue: All'Asilo Infantile L. 65.50 — Al Comitato Orfani di Guerra 65.50 — Al Comitato Cura Marina 65.50 — Al Comitato Congregazione di Carità 65.50 — Totale L. 262.—

Da S. VITO al Tagliamento

La tradizionale sagra di Madonna di Rosa. — Ci scrivono 9:

Con un tempo non troppo rassicurante ieri ebbe luogo medesimamente la tradizionale sagra detta della Madonna di Rosa.

L'artistica illuminazione del viale e della piazza di fronte al Santuario sorprese veramente per la sua bellezza.

Intervenne per l'occasione una gran quantità di forestieri.

Si ebbe però a deplorare che non sia stato vietato il transito dei carri e carrette durante la illuminazione, che a dir il vero era alquanto pericoloso.

Speriamo si vorrà provvedere in merito in altre occasioni.

Ancora sull'orologio. — Davvero spiacenti siamo a dover ancora insistere perchè si ripari l'orologio pubblico che continua ancora a segnar male.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Ci scrivono 9 corrente:

Giovedì ebbe luogo il Consiglio Comunale nel quale vennero approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno e da noi pubblicati.

Venne nominato con 13 voti su 18 votanti, il signor Toniutti Luigi ufficiale di scrittura al protocollo.

Furto in Chiesa. — La decorsa notte, mediante scasso, ignoti rubarono nella chiesa di Prestento. Non si conosce l'entità del danno. L'Autorità di P. S. indaga.

Arresto. — Venne arrestato per furto tal Baseggio A. di Cividale.

Campane nuove. — Già da qualche giorno sono arrivate le nuove campane per le torri delle chiese di Borgo Ponte, di Carraria e di Purgessimo.

Il mercato. — Oggi al Foro boario si conclusero molti affari in vitellami. In media i prezzi segnarono sensibili ribassi.

Nei generi alimentari e frutta invece i prezzi furono sostenuti. Il burro venne pagato a L. 17; le uova a L. 60 — le patate a L. 50 — le frutta e l'uva da tavola, secondo la qualità da un minimo di L. 100 ad un massimo di L. 250 (media).

Da S. DANIELE

Via Garibaldi abbellisce — Ci scrivono 9:

Non possiamo lasciar passare inosservato, come non lo lasciano i passeggeri la bellissima palazzina costrutta recentemente tra l'Albergo al Friuli e la Cooperativa di Consumo.

E' una vera palazzina signorile. Sparirono così — e per sempre, le rovine di una casa secolare — che da circa un sessennio faceva cattiva mostra di se al Corso frequentatissimo dove si trovano diversi uffici pubblici.

Oggi la nuova slanciata, elegante palazzina costituisce un notevole abbellimento alla via principale della nostra cittadina, e di ciò ne va data lode all'impresa Masini Mario e Soci, progettista e direttrice del lavoro, insieme alla proprietà di essa Ditta.

Chi va e chi viene. — L'egregio signor Regazzo Francesco Maresciallo dei RR. CC. Comandante di questa Stazione, da tre anni a questa parte, dietro sua domanda ci lascia per raggiungere altra più importante stazione che è quella di Longarone.

A sostituirlo arrivò da Cividale il Maresciallo sig. Signorini già conosciuto in Friuli. Ad entrambi i nostri auguri.

CRONACA CITTADINA

Le grandi iniziative cittadine
Lo "Stadium"

L'idea di ampliare il campo sportivo di via Mentana e di trasformarlo in un moderno «Stadium» capace di rispondere a tutte le esigenze moderne, se non proprio di tutti, dei principali e più praticati sport non è nata oggi. Ma si sa, fino a tanto che le «grandi idee» non trovano — oltre a chi le lancia — chi le traduce in atto rimangono sempre grandi e sempre... idee. Quella dello «Stadium» ventilata da un gruppo di cittadini appassionati dello sport, ha trovato in questi ultimi tempi «quello che ci voleva» e, se bastoni imprevisti non verranno a introdursi fra le ruote della iniziativa che va man mano concretandosi, la cittadinanza fra non molto potrà plaudire all'inizio dei lavori.

Noi, naturalmente, fiduciosi come abbiamo ragione di esserlo, cominciamo intanto a plaudire alla grande iniziativa certi di dare, con la nostra incondizionata approvazione, una spinta e un incoraggiamento.

E ci piace di essere in grado di poter informare il pubblico su questo progetto proprio oggi che il campo di via Mentana si riapre alle cavalleresche competizioni sportive rianimando quella parte della cittadinanza che segue con affetto e con orgoglio le sorti dei nostri valorosi calciatori.

L'idea dunque non è nuova. E' sorta per il fatto che l'ippodromo di Planis oltre che a trovarsi troppo lontano dalla città non rispondeva — se rispondeva — che alle esigenze dello sport ippico. Ma per ampliare il campo sportivo di via Mentana era prima di tutto indispensabile poter disporre di una grande parte del terreno che lo circonda e in questo senso diresse i suoi passi il gruppo dei cittadini iniziatori.

Il sg. Omet, procuratore della Ditta Moretti interpellato, ha aderito in massima al progetto e dopo le necessarie trattative ha fatto acquistare dalla Ditta stessa gli appezzamenti di terreno (102 mila metri q.) sui quali uniti all'attuale campo sportivo — potrà sorgere il grande «Stadium».

Successivamente la Ditta Moretti si è dichiarata naturalmente favorevole ad affittare i nuovi terreni alla costituenda Società iniziatrice. Detta società provvederà alla costruzione del campo polisportivo sul quale potranno essere applicati gli sports del trotto, foot-ball, ciclismo, podismo, atletica, tennis, tiro al piccione ecc.... e sarà costituita per azioni.

La pista per il «trotto» avrà una circonferenza di m. 804, tale cioè da lasciar posto nel suo interno per il campo di foot-ball e per una pista minore (400 m.) per le corse ciclistiche.

Le tribune e i posti popolari saranno allineati lungo la pista maggiore mentre gli spogliatoi, bagni, buffet ecc.... saranno costruiti con maggiore riguardo alla comodità e alla igiene.

Stando alle nostre informazioni il capitale da impegnarsi in questa costruzione, non tenendo conto della pista per le biciclette, non supera le 250 mila lire.

E' ovvio dire che la costituenda Società ha agito e agisce di comune accordo con la Società Sportiva Udinese. Nè si farà a meno di interessare e di chiamare sulla bella impresa la attenzione della amministrazione comunale.

Ci dimenticavamo di aggiungere che l'ingresso allo «Stadium» sarà sul piazzale 26 luglio di guisa che da Piazza Vittorio la distanza sarà di 580 metri, comodità questa che nessuna città può vantare.

E per oggi basta. Speriamo di poter ritornare in argomento per annunciare un nuovo passo sulla via che dovrà portare a termine la grande iniziativa che non può non trovare l'unanime consenso.

La grande giornata fascista
DEL XX SETTEMBRE
L'intervento di Mussolini

Un comunicato apparso ieri sul «Popolo d'Italia» mette fine ad ogni dubbio sull'intervento a Udine per il XX settembre dell'on. Benito Mussolini.

In un colloquio che ha avuto luogo l'altra sera a Milano coi rappresentanti friulani il «leader» del fascismo italiano ha esposto il programma della grande giornata, programma che verrà diramato con manifesti a cura della Federazione fascista.

Mussolini terrà il suo discorso politico nella mattinata. Nel pomeriggio poi seguirà l'ammassamento e la sfilata della Legione friulana e delle rappresentanze che da ogni parte converranno a Udine.

Sul piazzale del Castello, al popolo e ai fascisti, parlerà ancora l'on. Mussolini.

Avrà quindi luogo la consacrazione dei gagliardetti friulani e il giuramento della legione.

L'attesa per il discorso di Mussolini nella nostra città in un momento politico così importante, è vivissima.

L'avvenimento segnerà indubbiamente una giornata trionfale per il fascismo friulano.

RESOCONTO
della Tombola estratta in Piazza Umberto I.o l'8 settembre 1922

ATTIVO		
Cartelle verdute n. 7013 a lire 2		L. 14026.—
PASSIVO		
Spese generali	L. 876.90	
Tassa di Bollo	» 350.65	
Premi ai vincitori	» 2000.—	
Provvigioni ai venditori di cartelle	» 875.85	» 6838.45
	Utile netto	L. 7187.55

Udine, 9 settembre 1922.

Sinceramente encomiabile fu l'iniziativa altamente patriottica e umanitaria dell'Unione Sportiva Udinese di devolvere il considerevole introito netto della Tombola a beneficio degli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

Tra le molte persone che diedero la loro opera gratuita e zelante per la riuscita dei festeggiamenti vanno ricordati in modo particolare il Consigliere Comunale rag. Luigi Dal Dan, presidente dell'Unione Sportiva l'infaticabile cav. Ernesto Santi e il sig. Giulio Del Zotto ai quali la Commissione Municipale di vigilanza degli orfani di guerra porge pubblicamente vivissime azioni di grazie.

Una riunione dei comitati d'agitazione
per i danni di guerra

Ieri, 9, presso l'Associazione Agraria Friulana, ha avuto luogo una riunione tra rappresentanti dei Comitati d'Agitazione delle Terre Liberate e Redente.

Vi hanno preso parte il comm. Levada presidente del Comitato Veneto di agitazione — l'arch. Luzzatto — l'ing. Clessig — l'ing. Ribi — e gli avv. Sturani e Targioni in rappresentanza del comitato permanente dei danneggiati di guerra di Gorizia l'ing. Fachini e l'avv. Zoratti per il Comitato d'azione dei danneggiati di guerra della Provincia di Udine.

I convenuti, dopo ampia discussione nella quale furono toccati i vari argomenti del complesso problema, esaminati i risultati raggiunti e quelli che urge conseguire, hanno deliberato di fondere e ravvivare le varie iniziative per una più sollecita restaurazione delle Terre Liberate e Redente affinchè una opera sempre più assidua e perseverante assicuri il conseguimento dello scopo per il quale sorsero le molteplici manifestazioni di protesta per la mancata serena e sincera applicazione da parte dello Stato delle prime disposizioni di legge sui danni di guerra da parte dello Stato.

Fu deliberato di tenere il 19 corr. in Treviso una riunione plenaria di tutti i comitati delle Terre Liberate e Redente per organizzare la comune azione da svolgere e la intensificazione della concorde attività.

Per una lapide a Giusto Muratti

Il comm. dottor Carlo Marzuttini, presidente della Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie pubblica il seguente appello:

«La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine (1848-1870) nella ultima sua Assemblea (23 aprile corr. anno) si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione per ricordare, con una Lapide, il Triestino Giusto Muratti (1846) volontario con Garibaldi nel Trentino (1866), con Garibaldi e con Cairoli nella impresa di liberare Roma (1867), cittadino benemerito di Trieste, di Roma e di Udine, cospiratore ardente di italianità e caro alla nostra Città per anni non solo nel Consiglio Cittadino e Presidente effettivo del Sodalizio indi Onorario perpetuo, ma di tutte le azioni patriottiche esplicate per oltre un trentennio nella nostra Udine.

Alla Presidenza della Società suddetta si sono subito uniti i commilitoni e cittadini che lo amarono sempre e intendono raccogliere i fondi necessari per far eseguire la Lapide sul prospetto della casa da esso abitata per quasi 40 anni e dove morì nel 1916 avendo già avuto l'adesione del collocamento da parte dell'attuale proprietario signor nob. cav. Alessandro del Torso che pubblicamente si ringrazia.

Intendesi che la lapide sarà semplice, modesta, come lo fu l'uomo che vuolsi onorare e la epigrafe verrà dettata a cura del valente nostro dottor comm. Gualtiero Valentinis.

Ora il sottoscritto si rivolge ai superstiti commilitoni del Muratti ed ai molti amici di lui, perchè nel modo che crederanno vogliano concorrere alla proposta onoranza, informando che per i versamenti vennero delegati e gentilmente aderirono i signori Conti, Cambio valute in via del Monte e il cav. uff. Ugo Zilli alla Camera di Commercio.

Lo scrivente crede, con questa iniziativa, di avere interpretato il sentimento di gratitudine dei commilitoni e degli amici cittadini, per cui spera in una bella dimostrazione verso la memoria di Giusto Muratti che per la sua Trieste e per l'Italia diede tutto ciò che un uomo valoroso e di cuore poteva dare e che Roma onorò sul monumento ai gloriosi fratelli Cairoli al Pincio.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

In tema di orari continuativi

Ieri sera i numerosi soci della categoria Chincaglierie mercerie si sono radunati nella sede dell'Unione Agenti e Impiegati per deliberare sulla progettata attuazione dello orario continuativo nei giorni feriali voluto da due ditte concittadine del ramo stesso.

Dopo una breve discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli agenti della categoria Chincaglierie, Mercerie riunitisi in assemblea straordinaria la sera di sabato 9 corr. per discutere sulla proposta avanzata da qualche ditta cittadina tendente a sopprimere la chiusura meridiana, ormai da anni attuata dalla suddetta categoria,

considerato

che il momentaneo arenamento del commercio non è solo per quella categoria ma per tutti i rami del commercio, il quale ogni anno in questo periodo subisce una stasi, e che la apertura meridiana non porterebbe certo alle ditte richiedenti quello aumento di lavoro che presuppongono essendo ormai la loro clientela abituata a tale orario,

considerato

che per dichiarazioni verbali molte ditte della categoria in questione, sono contrarie al itono di tempi non desideati,

deliberano

d'invitare le ditte richiedenti a desistere dalla loro proposta cercando invece di far opera convincente presso i propri e pochi colleghi dissidenti all'osservanza di una consuetudine ormai invalsa da anni,

disposti

in unione al loro Consiglio Direttivo ed a tutte le categorie di agenti ad operare affinchè non solo quella categoria, ma tutte indistintamente si uniformino alla chiusura meridiana; da tanti anni auspicata, ed applicando così l'art. 14 del Contratto d'Impiego, continuando quella armonia e concordia che finora non è mai venuta meno fra i proprietari e dipendenti per il buon andamento del commercio cittadino.

Manca lo stemma nazionale!

Caro Comm. Furlani,

Sento il dovere di denunciarti un casetto veramente edificante, dato il caso che tu venissi a ricrearti in queste aure balsamiche delle Alpi Carniche.

A Tolmezzo la opulenta Cooperativa Carnica conduce anche la rivendita di sali e tabacchi al minuto, ma contrariamente a tutti gli altri spacci governativi del genere, ostenta per insegna solamente una piccola targa con la leggenda «Rivendita generi di privativa» — ostentando un vero disprezzo allo stemma nazionale che su tale leggenda deve risaltare. Queste ostentazione dà motivo a commenti da parte dei ben pensanti mentre dà adito a dileggio ai non pochi sovversivi.

Raccomando a te perchè una tale ommissione venga ovviata al più presto, ovviando l'intervento del salutare manganello.

Saluti. **R. Gnesutta.**

I ringraziamenti dei sordo-muti

Riceviamo la seguente:

Preg.mo signor Conduttore della Osteria «al Ronchi»

Ostinati a voler dare vita solida a un'opera veramente imposta all'umanità, quale è la redenzione dei Sordomuti, oberati di debiti, mortificati che gli Enti in cui più si sperava non rispondano al nostro grido di soccorso, mentre ben cento bambini friulani chiedono di essere redenti; siamo restati commossi e sorpresi oggi nel ricevere la vistosa offerta di lire 138.60 per offerta del Concerto della Banda, Pignat presso il suo stimato esercizio.

L'eletto pensiero della Compagnia ci rende gratissimi anche per la sua genialità in quanto poche volte l'arte pura e vera ha avuto l'idea e la possibilità di venire incontro alla Pietà.

Vada dunque a tutti quelli che pensarono e concorsero per il generoso aiuto, il nostro grazie cordiale e la preghiera che quegli artisti vogliano spingere gli altri gruppi d'arte che onorano la città, ad una emulazione di civiltà e fraternità non di parole ma di fatti.

Con la massima stima

Cav. dott. Fioreani presidente

Tasse e iscrizioni

nella R. Scuola Normale di Udine

Si avvertono le famiglie interessate che tutte indistintamente le alunne dovranno questo anno pagare le tasse e che le iscrizioni alle diverse classi della Scuola complementare e Normale si chiuderanno inesorabilmente il 16 ottobre p. v. e perciò, se non si vuole con certezza correre il rischio di perdere l'anno la prima rata almeno delle tasse scolastiche, e la tassa di iscrizione prescritta per l'ammissione alla 1.a complementare e alla 1.a Normale, dovranno essere pagate al più tardi entro il 15 ottobre p. v. e le rispettive bollette dell'avvenuto pagamento dovranno entro tale data essere fatte pervenire alla Segreteria della Scuola.

Dopo il 16 ottobre p. v. nessuna e per nessuna ragione sarà più iscritta.

E ciò si avverte perchè non possa essere detto da alcuno che i termini perentori erano ignorati e perchè è intendimento di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione che le norme per le iscrizioni abbiano applicazione precisa, uniforme, senza eccezione.

TRAGICA SERATA DANZANTE al Circolo dell'A. S. U.

Una morte improvvisa

Dopo il periodo di inattività estiva il Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese dava ieri sera una prima serata danzante.

Le danze, iniziatesi alle ore 21, si susseguivano briose e frequentate da leggiadre coppie di Soci intervenuti numerosissimi.

Alla mezzanotte sarebbero state sospese per dar luogo alla cena. L'ultimo valtzer. E' la mezzanotte e si sta per sospendere allorquando il sig. Arturo Fossati, che danzava con la sua signora, è colto da improvviso mortale malore. Si può immaginare l'angosciosa sorpresa dei presenti. Gli amici gli si fanno d'intorno, lo sollevano; si affannano a porgergli cure disperate e vane. Una carrozza, chiamata d'urgenza, accompagna all'ospedale il moribondo che è accolto dal dott. Rieppi. Ma Arturo Fossati era già spirato nelle braccia degli amici che lo accompagnavano al Pio luogo.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Arturo Fossati veniva dal Piemonte ma era conosciutissimo nella nostra città specialmente nell'ambiente sportivo. Esercitava la professione di dentista in Via Paolo Sarpi ed era fra noi da molti anni.

Lascia la moglie e quattro bambini ancora in tenera età.

Lontano dagli occhi... Lontano dal cuore

Dai giornali di Milano apprendiamo il seguente romanzetto di cui fu protagonista il direttore dell'Albergo d'Italia della nostra città;

La scena ha avuto inizio in via Broletto e fine nell'ufficio del funzionario di servizio, a S. Fedele. Lui — Paolo Perissutti, fu Pietro, di anni 35, di Abbiategrasso — era venuto a Milano da Udine, ove è occupato quale direttore presso l'Albergo d'Italia per vedere la sua amica, Maria Gismano, di Luigi di anni 28 da Udine qui impiegata e dimorante in via Ponte-Seveso 6-8 e passare con lei il giorno della sua festa. Lei non aveva accolto con molto entusiasmo questa prova di affetto, anche perchè, dopo sette anni di amore, la lontananza le aveva fatto dimenticare promesse e giuramenti e trovar conforto in un altro amico, più vicino, l'impiegato postale Giuseppe Elia Antonio, di Roberto, di anni 23, dimorante nella sua stessa casa. L'altro naturalmente si era mostrato addirittura infastidito di questo imprevisto ritorno. Quindi colloquio a tre assai vivace, cui la donna ha creduto metter termine con una trovata: indicare a due regie guardie di pattuglia il Perissutti accusandolo di minaccia di morte a mano armata di rivoltella.

Le due guardie hanno condotto lui lei e l'altro a San Fedele. Lui, interrogato, ha vivamente protestato: non aveva mai avuto in animo di arrecar danno alla donna del suo cuore: voleva solo commuoverla e riportarla a sè e poi... non aveva armi di sorta. Ed infatti perquisito nessuna rivoltella gli fu trovata. Lei si scusò dicendo di aver creduto ad una minaccia vedendo che il Perissutti, in un momento di concitazione, portava la mano alla tasca posteriore dei pantaloni: l'altro... credette non aggiungere verbo.

E qui il funzionario avrebbe dovuto liquidare la vertenza se non fosse stato invitato dal Perissutti a mettere i suoi buoni uffici... come pacificatore, lui chiedeva un colloquio con lei, a quattro occhi, e non alla presenza dell'altro; l'altro si opponeva tenacemente... perchè temeva per la amica. Il funzionario trovò un modo pratico: colloquio a tre. Ma il terzo sarebbe stato proprio lui. E poichè ne le lacrime del Perissutti, ne i ricordi valsero a ridestare nel cuore della donna l'amore morto per sempre, mandò via lui Gismano e l'impiegato postale, trattenendo per misura prudenziale il direttore d'albergo cui fece formale diffida di non molestare in alcun modo i due nuovi amici.

Riunione commercianti

Gruppo Mercerie e Chincaglierie

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine invita tutti i Commercianti del Gruppo Mercerie, Chincaglierie e Soci e non soci dell'Associazione a voler intervenire ad una seduta che si terrà presso la sua Sede, piazza del Duomo n. 1 oggi 10 corrente alle ore 9 per trattare circa la chiusura dei negozi nelle ore meridiane.

Data l'importanza della questione che interessa il Gruppo l'Associazione prega vivamente a non voler mancare.

Associazione Nazionale Alpini

La Sezione di Udine dell'A. N. A. rivolge viva preghiera a tutti i suoi soci di intervenire alla cerimonia della inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Udine della N. O. E. I. che avrà luogo in Gemona alle ore 17 del 10 corr. mese.

La rappresentanza ufficiale partirà da Udine alle ore 16.5 in ferrovia.

Il Presidente.

Sottoscrizione

per le onoranze alla memoria del patriota Antonio Giordani di Buttrio:

Somma precedente lire 2607.25.

Ditta Luigi Moretti lire 100 — Famiglia Conti Florio lire 50.

Hanno versato lire 20:

Famiglia Broili — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Beltrame Armando di Cambietto di Buttrio — Regolo Corbellini farmacista di Tolmezzo lire 15.

Hanno versato lire 10: Feruglio rag. Arturo — Tavasani avv. Ermete — Fabris comm. dottor Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Volpi Ghirardini cav. dott. Gino — Miotti cav. uff. Giovanni — Bassi Benvenuto — Muratti comm. dottor Spartaco — Zamboldi Girolamo di Pesaro — Monis Isidoro di Bergamo. — Totale lire 2932.25. — (continua).

Treni speciali per Fagagna

Essendo stati rimandati a Domenica 10 andante i festeggiamenti che dovevano aver luogo a Fagagna il 3 verranno effettuati in detto giorno i treni speciali seguenti:

Partenza da Udine P. G. ore 15.15 arrivo a Fagagna ore 16.09, proseguendo per S. Daniele alla 16.10.

Partenza da Udine P. G. ore 22.35 arrivo a S. Daniele ore 6.5. Partenza da S. Daniele ore 20.10 proseguimento da Fagagna ore 20.46 arrivo a Udine alle 21.40. Partenza da S. Daniele ore 23 proseguendo da Fagagna alle 23.36 arrivo a Udine alle ore 0.30.

Il treno ordinario 405 ritarderà la partenza da S. Daniele alle ore 16.40

A proposito della revisione

dei tori in montagna

Il programma per la revisione generale dei tori adibiti a pubblica monta nel territorio montano, pubblicato nel numero di sabato 7 m. c. viene modificato come segue per il 19 ottobre 1922: Alla Maina (a Sauris) alle ore 11; a Sauris di Sotto alle ore 14 — 20 ottobre 1922: a Forni di Sotto alle ore 15. — 21 ottobre 1922: a Forni di Sopra alle ore 8; Ampezzo alle ore 11; Mediis alle ore 14; Enemonzo alle ore 15; Villa Santina alle ore 16.

Arrivo di bestiame dalla Germania

Sono arrivate in questi giorni, provenienti dalla Germania un centinaio di govine pezzato-rosse che saranno distribuite agli agricoltori in conto risarcimento danni di guerra.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:

Oblazioni pervenute in morte di Eriberto Tosi: Ditta G. L. Micoli lire 25.

In morte di Biasoni: ditta G. L. Micoli lire 25.

La Sig.ra Elisa Dorta Gregorutti offre L. 5 alla Casa di Ricovero in morte del rag. de Siebert Alfonso.

Trattoria comunale

DOMANI LUNEDI: Mattina pastina in brodo — Manzo bollito con contorno.

SERA: Riso e fagioli — Scaloppine al Marsala con contorno.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

A. C. Padova contro A. S. Udinese

Come abbiamo annunciato, gli incontri per il Campionato italiano del Gioco del Calcio avranno inizio domenica 8 ottobre. Le società hanno quindi un mese di tempo per poter inquadrare le loro squadre. Partendo da questo conto la Commissione Tecnica della nostra maggiore Associazione Sportiva si è preoccupata di presentare domani una squadra che se non rappresenta il massimo della efficienza dia affidamento di poter giocare per lo avvenire in una formazione pressochè costante.

A difendere la rete avremo ancora il felino Lodolo che, durante il match di Vado venne giustamente soprannominato il «giovinetto prodigio». Terzini, accanto a Cantarutti, avremo Tosolini il quale, per il coraggio e la decisione sempre dimostrati dovrebbe essere un ottimo spezzatore di azioni. A centro sostegno Liuzzi 1o. (Capitano della squadra) avrà il duro compito di sostituire il tenace Barbieri. Alla destra avremo ancora De Marco, vecchia ed apprezzata conoscenza degli sportivi udinesi; ed alla sinistra il giovanissimo De Biasi che sostituirà per l'occasione Liuzzi 2o.

La prima linea sembra definitivamente inquadrata con Gerace, Melchior, Moretti, Semintendi, Bellotto rispettivamente da destra a sinistra.

E il «Padova»? Certo scenderà fra noi nella sua massima formazione. Speriamo che anche Paglianti, l'antico beniamino del pubblico udinese, sia ancora a difendere la rete padovana perchè gli spettatori non mancheranno di tributargli ancora l'applauso col quale salutavano ogni suo apparire.

Pronostici non osiamo farne. Certo che la lotta sarà accanitissima e se la nostra difesa sosterrà validamente il suo duro compito, la tecnica e la velocità dei nostri avanti dovrebbero trovare la via del goal avversario

Precederà l'incontro una partita fra i «Giovani Calciatori» e l'«Udine F. C.» le due squadre meglio classificate nel Torneo Popolare.

Questa partita avrà inizio alle ore 14.30

Gli emigranti ungheresi

passeranno per Trieste e Fiume

Fratellanza fra studenti

BUDAPEST, 8. — L'«Agenzia Telegrafica Ungherese» pubblica: La Società di navigazione Italiana Cosulich è stata autorizzata a trasportare gli emigranti ungheresi negli Stati Uniti d'America e nel Canadà.

In base ad un accordo con la rappresentanza di studenti italiani attualmente in Ungheria è stato stabilito che nella prossima primavera 30 studenti ungheresi effettueranno un viaggio di istruzione in Italia, ospiti degli studenti italiani e 30 italiani visiteranno l'Ungheria, ospiti degli studenti ungheresi.

La visita del Re di Svezia

A BORDO DELLA «FERRUCCIO»

STOCCOLMA, 8. — Stamane il Re di Svezia accompagnato dal principe Guglielmo e dal ministro della guerra si è recato a bordo della «Ferruccio» dove è stato ricevuto dal principe di Piemonte con gli onori sovrani. Il Re dopo avere passato in rivista gli allievi dell'Accademia Navale ha visitato minutamente la nave.

STOCCOLMA, 8. — Stamane la regia nave «San Martino» è partita per Karlscrona. Alle ore 14 la nave «Ferruccio» è partita per Kiel e Amsterdam.

La marina svedese ha regalato alla marina italiana un apparecchio per la produzione della nebbia artificiale. L'apparecchio è stato ricevuto in consegna a bordo ieri della nave «San Martino» con cerimonia solenne.

Le trattative fra la Germania e il Belgio

BERLINO, 8. — Il signor Hermes e i segretari di stato Bergmann e Schroebe hanno fatto oggi proposte formali ai delegati belgi i quali le hanno comunicate a Bruxelles. La risposta arriverà probabilmente sabato, giorno nel quale sarà stabilita la data per le ulteriori tratative.

Oggi si è riunita sotto la presidenza di Stresemann la commissione per gli affari esteri del Reichstag. Il cancelliere Wirth, intervenuto alla seduta, ha spiegato la speciale importanza delle attuali trattative germano-belghe. E' seguita una discussione che ha posto in evidenza la buona volontà della Germania di giungere ad un accomodamento.

Prende largo sviluppo

la ribellione a Odessa e in Crimea

LONDRA, 8. — Un dispaccio da Copenaghen ai giornali dice che notizie provenienti da Helsingfors informano che una ribellione è scoppiata nella Russia meridionale. Il consiglio dei soviety di Odessa ha dichiarato indipendente la Russia meridionale e la Crimea. Combattimenti si svolgono fra le truppe russe e i ribelli di numerose regioni. Parecchie navi da guerra si sono ammutinate a Sebastopoli.

I feniani di Valera si massacrano

TRA DI LORO

DUBLINO, 8. — Le truppe dello stato libero hanno cominciato le operazioni su vasta scala nella regione di Tipperary con lo scopo di sloggiare le forze irregolari. Gli irregolari di Traisca si sono ammutinati in seguito ad un alterco scoppiato tra due loro capi. I soldati si sono divisi in due campi e ne è seguita una lotta violenta.

Al Circuito di Monza

Una prova finita tragicamente

MILANO, 9. — La vigilia del grande premio d'Italia sul circuito di Monza ha volto tragicamente dalla grande competizione di domani uno dei piloti dell'Austro Daimler Federico Kuhn. Mentre la commissione tecnica attendeva nel suo recinto alla verifica delle automobili iscritte alla corsa il solo Kuhn era in pista e andava gradatamente aumentando la velocità. Sulla macchina insieme a lui si trovava il meccanico Triedner. Ad un certo punto nel passare con la sua vettura innanzi alla costa bassa proprio dove si trova il riparto austriaco il pilota affrontò una curva ad una velocità forsennata così da non potere più dominare la propria macchina la quale dopo avere sfiorato i sacchi che limitano all'esterno la pista ha avuto un tremendo sobbalzo e venne lanciato fuori dello steccato, mentre le due persone che la guidavano vennero scagliate nello spazio. Il Kuhn è morto istantaneamente, mentre il Friedner ha riportato ferite in tutte le parti del corpo, le quali però non sembrano gravi.

Kuhn nativo del Wertemberg aveva 34 anni, era capo montatore dell'Austro Daimler. Era stato vincitore della categoria di 1100 C. M. nell'ultima corsa della targa Florio e nella corsa in salita di Reis-Graz.

Le operazioni della verifica delle macchine hanno subito una sospensione di un'ora in seguito alla sciagura.

Le gare degli aeroplani a Loreto

Due cardinali su un Caproni per una gita di piacere

LORETO, 9. — Le gare militari per il circuito marchegiano e per la disputa della coppa Madonna di Loreto sono state ultimate nel pomeriggio con esito felicissimo, nonostante le molte difficoltà dovute al tempo cattivo ed alla pioggia che cadeva ad intervalli.

Alle ore 16 il cardinale Tacci dietro invito delle autorità militari e come da suo desiderio a bordo di un Caproni guidato dal colonnello Armani dal maresciallo Antonini ha fatto un viaggio di piacere della durata di mezz'ora. Quindi con lo stesso Caproni ha fatto altrettanto anche il cardinale Ruuzzi de Bianchi. I due prelati per quanto di avanzata età sono scesi dall'apparecchio pieni di entusiasmo e sono stati largamente applauditi e complimentati dalla folla e dalle autorità militari.

Domani, tempo permettendo, si svolgeranno le gare civili del circuito marchegiano con lanciato di messaggi su appositi bersagli già collocati in alcune città marchigiane.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 9 luglio

BARI	85	45	80	33	61
FIRENZE	28	3	43	10	37
MILANO	24	23	14	21	43
NAPOLI	12	48	7	73	66
PALERMO	18	20	82	21	35
ROMA	50	72	89	7	90
TORINO	51	39	39	4	47
VENEZIA	20	89	70	75	65

Rassegna Commerciale

Seta e Bozzoli. I prezzi delle sete si mantengono sostenuti. I bozzoli hanno segnato anche 99 lire quattro per uno. Con questo prezzo sono state vendute le ultime partite degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli del Friuli.

Bestiame. Va accentuandosi la situazione critica del commercio bovino. In tutte le categorie si nota un continuo deprezzamento nei prezzi. In tutti i mercati si ha abbondanza di merce offerta con scarsezza di compratori.

Vino. Calma generale nel mercato del vino. Pochi affari. Prezzi sostenutissimi. La siccità e i forti calori hanno persistito durante la ottava del mese, aumentando le apprensioni per il raccolto dell'uva. Però oggi si hanno notizie da varie parti annuncianti forti pioggie, le quali portano a sperare che qualche beneficio abbiano potuto arrecare alle arse campagne. Si sperava appunto in pioggie sollecite e abbondanti, che avrebbero potuto migliorare la situazione nell'imminenza della vendemmia.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da lire 155 a 124 — granoturco da 115 a 134 — segale da 100 a 102 — avena da 102 a 105.

Bestiame: Il mercato di Codroipo del primo martedì è riuscito oltremodo affollato, si calcolano a due mila i capi bestiame presenti. Relativamente pochi gli affari, quantunque la domanda da parte dei venditori fosse modesta. I vitelli venduti raggiunsero prezzi dalle 3-4 lire al chilogramma peso vivo. A Udine i buoi segnano 430 lire al quintale, peso vivo, vitelli 530 peso vivo.

Foraggi: Fieno dell'alta da 53 a 55 della bassa da 43 a 45, erba spagna 60, paglia da 20 a 22.

Ortaggi: Zucche da 120 a 160 — fagiuoli da 200 a 230 — patate da 60 a 110 — cipolle da 80 a 120 — spinacci da 250 a 300 — pomodoro da 60 a 70 — insalata da 150 a 200 — cetrioli da 130 a 150 — peperoni da 250 a 280.

Frutta: Mele da 130 a 170 — pere da 80 a 300 — fichi da 99 a 120 — susine da 130 a 150 — uva da 180 a 250 — pesche da 180 a 500 lire al quintale.